

Lo scrittore viene ricordato dal centro San Carlo

In memoria di Pasolini con il cinema e la poesia

Quella notte, ai margini di una Roma comunque amata, in bilico tra il vuoto e la rabbia di vivere, l'universo di Pier Paolo Pasolini scivolò in una morte banale. Sono trascorsi quindici anni (l'anniversario cade il 2 novembre): un tempo che appare lunghissimo, con troppi silenzi, troppo poche occasioni per ricordare un'intelligenza fatta di appassionanti articoli, di mirabili film, di struggenti parole, di poesie.

Per aprire uno spiraglio nella memoria dello scrittore e regista friulano, il Centro culturale San Carlo propone «Perché P.P. Pasolini», un viaggio negli anni Sessanta-Settanta, attraverso il cinema e la poesia. «Pasolini regista» è il titolo del cineforum che si terrà stasera all'Ariosto (ore 21, ingresso 4 mila li-



Pier Paolo Pasolini

re), organizzato dal Centro culturale Tommaseo. Sullo schermo, «Mamma Roma» del 1962. C'è Anna Magnani, che lotta con la

vita e le passioni; ci sono le solitudini e le ribellioni che si rincorrono nella borgata; c'è la luce scelta da Pasolini per dipingere un'umanità piccola piccola, chiusa in un quartiere, in una città, in un Paese.

Dopo «Mamma Roma» (introdotto da Antonio Pellizzari), l'altro film presentato sarà «Il Vangelo secondo Matteo» (lunedì 12 novembre, sempre alle ore 21). Girato nel 1964, è l'esempio stilisticamente più alto della vivacità culturale di Pasolini, accesa su marxismo e cattolicesimo.

«Pasolini e il nostro tempo» è il tema del dibattito che si terrà martedì 6 novembre, alla Sala della Provincia di via Corridoni 16 (ore 20.30). Nell'occasione, si potrà rivedere l'intervista televisiva andata in onda nel 1974 (la trasmissione era «Controcampo» di Rai Uno): quasi un ennesimo «scritto corsaro» del giornalista del «Corriere della Sera» (Pasolini vi collaborò negli anni 70), sempre pronto ad accendere il dibattito culturale e ideologico.

Per «Pasolini e il nostro tempo» intervengono il sociologo Salvatore Abruzzese, il giornalista Mauro Anselmo e il pittore Giuseppe Zigaina, che ha anche curato l'allestimento di una mostra di disegni e di autoritratti di Pasolini, assieme a fotografie, nella hall della Sala della Provincia (orario: dalle 18 alle 24; ingresso libero).

Infine, leggere Pier Paolo Pasolini: l'attore Franco Branciaroli «interpreta» alcune poesie e brevi testi di prosa, giovedì 15 novembre, alle 21, sempre in via Corridoni 16. Parole e inquietudini che fanno da prologo alle immagini, a quel piccolo capolavoro che è «La ricotta», il mediometraggio tratto dal film «Rogopag-Laviamoci il cervello».

Giuseppe Tesorio

CORRIERE

della

SERA

29 ottobre 1990